

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Nessuno conta di meno - ROMA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza - Adulti e terza eta' in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Tenuto conto di quanto emerso dall'analisi del contesto specifico di attuazione del presente Progetto, l'obiettivo generale che si persegue è quello di intervenire attraverso la relazione di aiuto e gli strumenti dell'approccio socioeducativo per alleviare le conseguenze della grave emarginazione adulta, con particolare attenzione alle persone senza dimora adulte, anche anziane, e ai nuclei monogenitoriali (mamma e bambino) in condizioni di vulnerabilità psico-sociale e vittime di tratta.

Gli obiettivi individuati intendono guidare la realizzazione di azioni in grado di incidere significativamente sulla qualità di vita e sul benessere di tali soggetti; con riferimento alle aree di bisogno individuate al punto 4, sono stati individuati 5 obiettivi per l'area "Grave emarginazione adulta", che riguarda le persone senza dimora (tab.1) e 4 obiettivi per l'area "fragilità dei legami familiari" che coinvolge invece, nello specifico, i nuclei monogenitoriali mamma e bambino (tab.2) in emergenza sociale.

**Tab. 1 AREA DI BISOGNO:
Grave emarginazione adulta (persone senza dimora)**

Obiettivo Generale	<i>Promuovere la cultura dell'accoglienza e dell'inclusione sociale accompagnando le vulnerabilità estreme delle persone senza dimora</i>	
Obiettivo specifico	Indicatore di partenza	Indicatore di risultato
1. Contribuire a ridurre il numero delle persone senza dimora che vivono in strada a Roma.	Secondo le stime più aggiornate (Fondazione De Benedetti, 2014), a Roma vivono in strada 1.587, le quali non riescono ad accedere ai servizi di base. Nei servizi di accoglienza coinvolti nel presente progetto ("Ostello Don Luigi Di Liegro" e "Casa Santa Giacinta") gli accolti over 60 nell'anno 2019 sono stati in totale 155 (Dati SIS-Caritas Roma).	Ridurre del 5% il numero delle persone senza dimora che vive in strada e non accedono a servizi di accoglienza notturna (<u>80 persone</u>).

2. Superare la situazione emergenziale iniziale di quanti accedono al Centro di Ascolto diocesano e stimolare una domanda di aiuto più complessa (lavoro, residenza, segretariato sociale, sostegno psicologico).	Nel 2019 il Centro di Ascolto diocesano italiani ha registrato 4.719 richieste per bisogni di secondo livello su un totale di 8.563 richieste pervenute agli operatori (dati SIS-Caritas Roma).	Aumentare del 5% le richieste di bisogni secondari (<u>230 persone</u>).
3. Promuovere interventi e percorsi specifici per le persone senza dimora anziane e non autosufficienti.	Nel 2019, su 1.433 persone incontrate al Centro di Ascolto diocesano italiani, circa un terzo (412) erano over 60 (Dati SIS-Caritas Roma).	Aumentare del 5% sul totale dell'anno precedente le persone fragili over 60 seguite dal centro di Ascolto diocesano (<u>20 persone</u>).
4. Fornire aiuto psicologico alle persone senza dimora con traumi e difficoltà psichiche.	Nel 2019, nel Centro di Ascolto diocesano per italiani 2.145 persone senza dimora hanno richiesto interventi di sostegno psicologico e relazionale.	Aumentare del 2% gli interventi che rispondono ai bisogni psicologici e relazionali delle persone senza dimora (<u>40 persone</u>).

**Tab. 2 AREA DI BISOGNO:
Fragilità dei legami familiari (nuclei monogenitoriali mamma e bambino)**

Obiettivo generale	<i>Accompagnare le donne con minori a carico e le donne in difficoltà nei percorsi di inclusione e sostegno alla genitorialità</i>	
Obiettivo specifico	Indicatore di partenza	Indicatore di risultato
1. Contribuire a ridurre il numero delle donne con figli che vivono in strada attraverso le attività di Pronta Accoglienza.	Nel 2019 sono stati accolti presso i centri di accoglienza per donne e bambini coinvolti nel progetto ("Casa di Cristian" e "Casa Immacolata") un totale di 94 soggetti (40 madri e 54 bambini).	Aumentare del 20% i soggetti accolti (madri e bambini) nel complesso dei servizi coinvolti nel progetto (<u>18 persone</u>).
2. Implementare interventi mirati a tutelare il benessere e la crescita dei minori.	Nel 2019, il numero di minori accolti in "Casa Immacolata" e Casa di Cristian" sono stati 54.	Prevedere l'inserimento scolastico e in almeno un altro servizio per l'infanzia e l'adolescenza per il 100% dei minori accolti nelle due strutture di riferimento (<u>numero effettivo in base alle accoglienze del 2023</u>).
3. Promuovere la rete sociale e aumentare i contatti con le realtà del quartiere.	Nel 2019, il 40% dei nuclei che si rivolgono a "Casa di Cristian" e "Casa dell'Immacolata" (totale: 24 nuclei su 60 nuclei) non possiedono una valida rete sociale che li possa sostenere (Dati SIS-Caritas).	Aumentare del 50% il numero delle famiglie del quartiere coinvolte nel progetto "Porte Aperte a Tor Fiscale" e nel progetto "Adotta una famiglia" (<u>12 nuclei familiari</u>) .
4. Supportare e migliorare l'insieme delle competenze genitoriali delle madri accolte	Nel 2019, circa il 46% delle madri accolte (28 madri su 60) non riusciva a prendersi cura in modo efficace dei figli (Dati SIS-Caritas).	Aumentare del 50% le madri coinvolte in progetti di accompagnamento genitoriale e sostegno alla genitorialità come per esempio corsi preparto, counselling, gruppi di auto aiuto, attività di mediazione madre-figlio, ecc. (<u>14 madri</u>).

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Di seguito vengono descritte le attività specifiche in cui saranno coinvolti i volontari del servizio civile nei due ambiti di bisogno proposti. Il focus dell'impegno dei volontari sarà posto non solo sullo svolgimento concreto dell'attività ma sul clima di accoglienza e di accettazione incondizionata da sviluppare e mettere in pratica nell'interazione

quotidiana con le persone. Per fare questo, ogni attività svolta, come di seguito descritta, viene preceduta da un congruo periodo di affiancamento degli operatori professionisti, di durata variabile ma mai inferiore a 2 settimane dall'inizio dell'attività.

AREA DI BISOGNO: Grave emarginazione adulta (persone senza dimora)		
Obiettivo	Attività specifiche	Ruolo degli operatori volontari
1. Contribuire a ridurre il numero delle persone senza dimora che vivono in strada a Roma.	Back office e front office per l'accoglienza	Attività di primo contatto: fornire informazioni generali agli ospiti; gestione delle telefonate; gestione dell'amministrazione di banche dati; conduzione di prassi burocratiche.
	Predisposizione e supporto per l'alloggio	Accompagnare l'ospite in stanza, predisporre posto letto; descrivere funzionamento e spazi della struttura di accoglienza; aiutare nella sistemazione degli effetti personali; gestire l'eventuale bagaglio dell'ospite.
	Erogazione dei pasti	Predisposizione sala; distribuzione pietanze; registrazione accessi; animazione in sala mensa; sostegno agli ospiti non autosufficienti, ascolto e accompagnamento.
	Erogazione di servizi per la cura e l'igiene personale	Distribuzione materiale per l'igiene personale; sostegno per i non autosufficienti; promozione della cura dell'igiene personale; distribuzione vestiario pulito; distribuzione lenzuola; gestione servizio lavanderia e asciugatura.
	Assistenza sanitaria	Accompagno degli ospiti presso strutture sanitarie per visite.
	Orientamento ai servizi territoriali e al segretariato sociale	Informazioni; accompagnamento degli ospiti presso servizi sociali; sostegno nella gestione delle pratiche burocratiche.
	Animazione sociale e iniziative per il tempo libero	Partecipazione e sostegno alle attività laboratoriali in programma.
2. Superare la situazione emergenziale iniziale di quanti accedono al centro di Ascolto diocesano e stimolare una domanda di aiuto più complessa (lavoro, residenza, segretariato sociale, sostegno psicologico).	Counselling	Gestire gli appuntamenti; sostenere l'ospite dopo i colloqui condotti da professionisti; supportare e stimolare l'operatività e le scelte dell'ospite.
	Orientamento ai servizi per il lavoro	Sostenere i professionisti nelle attività di formazione; fornire informazioni agli ospiti; predisporre appuntamenti con i servizi per il lavoro; accompagnare gli ospiti se necessario; ricerca del lavoro; supporto nella compilazione CV.
	Laboratorio di italiano per stranieri	Predisposizione sala e strumenti; affiancamento operatori e volontari; conduzione dei laboratori.
	Alfabetizzazione informatica e laboratori pratici	Predisposizione sala e strumenti; affiancamento operatori e volontari; conduzione dei laboratori.
	Gruppi di auto-aiuto	Predisposizione ambienti; sostenere l'ospite dopo gli incontri; supportare e stimolare l'operatività e le scelte dell'ospite; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti.
3. Promuovere interventi e percorsi specifici per le persone senza dimora anziane e non autosufficienti.	Front office e back office per l'accoglienza	Attività di primo contatto: fornire informazioni generali agli ospiti; gestione delle telefonate; gestione dell'amministrazione di banche dati; conduzione di prassi burocratiche.
	Predisposizione e supporto per l'alloggio notturno	Descrivere il funzionamento e gli spazi della struttura di accoglienza ai nuovi arrivati; aiutare nella sistemazione degli effetti personali; gestire e catalogare l'eventuale bagaglio dell'ospite.

	Erogazione dei pasti	Predisposizione pietanze; distribuzione; registrazione accessi; animazione in sala mensa; sostegno agli ospiti non autosufficienti.
	Erogazione servizi per la cura e l'igiene personale	Distribuzione materiale per l'igiene personale; sostegno per i non autosufficienti; supporto pratico nell'igiene personale; distribuzione vestiario pulito; distribuzione lenzuola; gestione servizio lavanderia e asciugatura.
	Assistenza sanitaria	Accompagno degli ospiti presso strutture sanitarie per visite.
	Orientamento ai servizi territoriali e al segretariato sociale	Informazioni; accompagnamento degli ospiti presso servizi sociali; sostegno nella gestione delle pratiche burocratiche; colloqui di orientamento e sostegno.
	Inserimento nella rete di servizi di cohousing gestita dal Comune di Roma Capitale	Supporto agli operatori nei contatti con i referenti; eventuale accompagnamento degli ospiti; supporto agli ospiti della preparazione del trasferimento
	Compartecipazione degli ospiti anziani alla gestione della vita comunitaria	Sostenere gli ospiti nel prendere parte alle attività comuni; stimolare la cura dell'ambiente e il rispetto delle dinamiche di comunità; predisporre insieme agli operatori ogni soluzione necessaria a favorire la cogestione della struttura; prendere parte alle riunioni del gruppo degli ospiti.
	Animazione sociale e iniziative per il tempo libero	Affiancare gli operatori; condurre i laboratori; predisporre gli ambienti; organizzare e gestire il programma mensile delle attività ricreative; coinvolgere gli ospiti.
	Counselling per la terza età	Gestire gli appuntamenti; sostenere l'ospite dopo i colloqui condotti da professionisti; supportare e stimolare l'operatività e le scelte dell'ospite; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti.
4. Fornire aiuto psicologico alle persone senza dimora con traumi e difficoltà psichiche.	Invio presso servizi di psicoterapia per persone senza dimora con esperienze difficili	Partecipare agli incontri di coordinamento; supportare la rete di servizi; accompagnare gli ospiti; prendere parte alle attività laboratoriali in programma.
	Auto mutuo aiuto per persone con dipendenza da alcol e da sostanze	Partecipare agli incontri di coordinamento; supportare la rete di servizi; accompagnare gli ospiti; prendere parte alle attività laboratoriali in programma.
	Partecipazione agli incontri della Consulta permanente per la salute mentale e realizzazione di attività specifiche per il supporto delle persone con problematiche di tipo psichico.	Supportare gli operatori nella realizzazione degli interventi e delle iniziative anche di sensibilizzazione.
AREA DI BISOGNO: Fragilità dei legami familiari (nuclei monogenitoriali mamma e bambino)		
Obiettivo	Attività specifiche	Ruolo degli operatori volontari

1. Contribuire a ridurre il numero delle donne con figli che vivono in strada attraverso le attività di Pronta Accoglienza.	Back office e front office per l'accoglienza	Attività di primo contatto: fornire informazioni generali alle ospiti; gestione delle telefonate; gestione dall'amministrazione di banche dati; conduzione di prassi burocratiche.
	Predisposizione e supporto per l'alloggio	Descrivere il funzionamento e gli spazi della struttura di accoglienza ai nuovi arrivati; aiutare nella sistemazione degli effetti personali; gestire e catalogare l'eventuale bagaglio delle ospiti.
	Erogazione pasti	Sistemazione sala da pranzo insieme alle ospiti; distribuzione dei pasti e cura della tavola; animazione e pranzo dei bambini; consumo conviviale dei pasti insieme.
	Erogazione servizi per la cura e l'igiene	Distribuzione materiale per l'igiene personale; distribuzione vestiario pulito; distribuzione lenzuola; gestione servizio lavanderia e asciugatura.
	Orientamento ai servizi territoriali, al segretariato sociale, ai servizi scolastici e sanitari	Sostegno degli operatori nei colloqui di individuazione dei bisogni; invio ai servizi; sostegno nel coordinamento con altri professionisti; accompagnamento delle ospiti presso servizi sociali e sanitari; affiancamento nei colloqui di orientamento; gestione delle pratiche burocratiche; predisposizione della cartella personale.
2. Implementare interventi mirati a tutelare il benessere e la crescita dei minori.	Attività ludiche, ricreative e formative per il benessere relazionale e psicologico	Predisposizione ambienti; affiancamento degli educatori nelle attività di gioco; organizzazione di giochi; animazione; coinvolgimento delle mamme e dei bambini; supporto operatori nella programmazione; supporto operatori nell'ideazione dei laboratori; conduzione degli incontri.
	Aiuto compiti e doposcuola	Predisposizione ambienti; affiancamento dei minori; supporto scolastico; supporto delle mamme nei rapporti con le scuole.
	Merenda insieme	Predisposizione ambienti; supporto figure genitoriali; interazioni e supporto con i nuclei; supporto alle attività di gioco.
	Tempo di gioco esterno	Attività ludiche; organizzazione incontri con bambini del quartiere; organizzazione tornei; supporto nelle attività di mediazione.
	Counselling e tempo di ascolto per i bambini	Gestire gli appuntamenti; sostenere i bambini e le madri dopo i colloqui condotti da professionisti; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti; affiancare gli operatori nelle riunioni di coordinamento.
3. Promuovere la rete sociale e aumentare i contatti con le realtà del quartiere.	Orientamento, supporto e segretariato sociale	Invio ai servizi; sostegno nel coordinamento con altri professionisti.
	Progetto "Adotta una famiglia"	Partecipazione a riunioni con il gruppo mamme; partecipazione a riunioni con le famiglie del quartiere che diventeranno "tutor" delle famiglie accolte; accompagnamento e sostegno alle attività del progetto; attività di supporto al segretariato sociale e agli operatori.
	Progetto "Porte Aperte a Tor Fiscale"	Partecipazione a tutti i laboratori, le attività ludiche e di incontro previste dal progetto.
	Supporto all'orientamento lavorativo in raccordo con i Centri per l'Impiego e i Centri di	Affiancamento degli operatori; mappatura dei servizi del territorio; primi contatti con i servizi; orientamento delle donne; accompagnamento agli appuntamenti; supporto nella revisione dei CV; supporto nella ricerca di lavoro; supporto motivazionale.

	Orientamento al Lavoro	
	Avvio delle ospiti verso percorsi di accoglienza di secondo livello (gruppi appartamento)	Sostegno all'inserimento in struttura; affiancamento operatori professionali; monitoraggio del percorso; partecipazione a riunioni di equipe; partecipazione a colloqui individuali.
4. Supportare e migliorare l'insieme delle competenze genitoriali delle madri accolte.	Counselling e ascolto individuale	Gestire gli appuntamenti; sostenere i bambini e le madri dopo i colloqui condotti da professionisti; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti; affiancare gli operatori nelle riunioni di coordinamento.
	Gruppo di mutuo-aiuto	Predisposizione ambienti; sostenere l'ospite dopo gli incontri; supportare e stimolare l'operatività e le scelte dell'ospite; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti.
	Sostegno individuale alla genitorialità	Predisposizione ambiente per gli incontri; supporto agli operatori professionisti.
	Corso preparto	Predisposizione ambiente per gli incontri; supporto agli operatori professionisti.
	Counselling post-parto e allattamento	Predisposizione ambiente per gli incontri; supporto agli operatori professionisti.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede	Provincia	Comune	Indirizzo	CAP
Casa Accoglienza Santa Giacinta (179873)	Roma	ROMA	Via Casilina Vecchia, 19	00182
Casa dell'Immacolata (179874)	Roma	ROMA	Via delle Nespole, 91	00172
Casa di Cristian (179875)	Roma	ROMA	Via Anicio Paolino, 64	00178
Centro Ascolto Italiani (179879)	Roma	ROMA	Via di Porta San Lorenzo, 7	00185
Mensa Giovanni Paolo II (179887)	Roma	ROMA	Via delle Sette Sale, 30	00184
Mensa Serale San Giovanni Paolo II (179888)	Roma	ROMA	VIA CASILINA, 144	00172
Ostello Don Luigi Di Liegro (179889)	Roma	ROMA	Via Marsala, 109	00185

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Sede	N° Posti senza vitto e alloggio
Casa Accoglienza Santa Giacinta	4
Casa dell'Immacolata	2
Casa di Cristian	2
Centro Ascolto Italiani	2
Mensa Giovanni Paolo II	4
Mensa Serale San Giovanni Paolo II	4
Ostello Don Luigi Di Liegro	4

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Gli operatori volontari del Servizio Civile saranno tenuti a:

- **partecipare al percorso formativo** previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto;
- **partecipare ai momenti di verifica** dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le

sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento;

- **partecipare al monitoraggio periodico**, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio);
- **partecipare ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio** anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero);
- **essere disponibili al trasferimento temporaneo della sede** in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile);
- **essere disponibili alla flessibilità oraria**: i turni sono articolati su tutti i giorni della settimana e in orari variabili. Possono essere previste ore serali di servizio (entro le ore 23)

-5 giorni di servizio settimanali

-orario settimanale: 25 ore

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti: NESSUNO

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio delle **Certificazioni delle Competenze** da parte dell'**Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale**, come da lettera di intenti allegata. La Certificazione delle Competenze sarà effettuata tramite valutazione finale, attraverso la somministrazione di un test valutativo da effettuare presso l'Università stessa.

L'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale è in possesso dei requisiti richiesti per il rilascio e sottoscrizione degli attestati specifici, relativi alla certificazione delle competenze chiave di cittadinanza agli operatori volontari partecipanti al progetto. A tal fine si intende adottare il modello sviluppato dagli stessi ricercatori di UNICAS denominato "ABC Competence", in linea coi riferimenti normativi, in particolare col d.lgs. 16 gennaio 2013 n. 13, oltre che ai quadri di riferimento internazionali, in particolare l'EQF.

ATTESTATO SPECIFICO

Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "G. Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Cittadella della Carità – Via Casilina Vecchia 19, Roma

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari del servizio civile concerne tutte le conoscenze di carattere teorico-pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie da Caritas Roma per la realizzazione dello stesso. Si tratta quindi di un percorso indispensabile sia per permettere agli operatori volontari del servizio civile di accedere con competenza ai servizi messi a disposizione sia per vivere un'occasione di arricchimento umano attraverso la conoscenza delle teorie e delle tecniche nell'ambito delle professioni di aiuto, delle tematiche e degli aspetti rilevanti dei fenomeni di esclusione sociale entro cui si opererà e relativamente alle singole aree di bisogno a cui si è interessati. La formazione specifica avverrà quindi in tutte le sedi dei servizi messi a disposizione, a seconda di quelle selezionate dai volontari del servizio civile.

Per quanto riguarda l'ambito di bisogno "Grave emarginazione adulta" (destinatari: persone senza dimora), i volontari potranno essere formati in queste sedi:

- ⇒ Ostello "Don Luigi Di Liegro", via Marsala 109, Roma
- ⇒ Centro di Accoglienza "Casa Santa Giacinta", via Casilina Vecchia 19, Roma
- ⇒ Centro di Ascolto diocesano, via di Porta San Lorenzo 7, Roma

Per l'ambito di bisogno "Fragilità dei legami familiari" (destinatari: nuclei monogenitoriali mamma e bambino), le sedi per la formazione sono:

- ⇒ Centro di Accoglienza per mamme e bambini "Casa di Cristian", via Anicio Paolino 64, Roma
- ⇒ Centro di Accoglienza per mamme e bambini e donne vittime di tratta "Casa dell'Immacolata", via delle

Nespole 91, Roma

Le sedi della formazione specifica potranno comunque variare a seconda di necessità logistiche ed organizzative che si paleseranno nel corso dell'espletamento del servizio e dell'esperienza dei volontari.

Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento. In caso del permanere dell'emergenza sanitaria nazionale, saranno seguite le indicazioni diffuse dalle autorità pubbliche in materia di contenimento e prevenzione della pandemia, anche attraverso la predisposizione di piattaforma online.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

La formazione offerta ai volontari del servizio civile vuole chiamare alla corresponsabilità e alla partecipazione della vita delle comunità attraverso la conoscenza dei fenomeni di esclusione sociale grave presenti nella nostra città, proponendo momenti di riflessione e di pensiero sui processi che conducono all'emarginazione e alla rottura progressiva del legame sociale. La formazione specifica si declina in base al settore, all'area di intervento e alle attività descritte in precedenza.

La formazione, sviluppata per **un totale complessivo di 72 ore**, sarà così articolata:

1. Un percorso introduttivo di 18 ore sulla realtà Caritas, la povertà a Roma e lo stile di servizio specifico, comune a tutte le sedi di progetto

AREA DI SERVIZIO	MODULI FORMATIVI	CONTENUTI	FORMATORE	ORE
TUTTE LE AREE	Le povertà a Roma. Analisi e cause	L'analisi delle cause che generano povertà ed esclusione è il primo passo per capire e cercare di offrire una risposta alle problematiche sociali della nostra città. Attraverso l'analisi dei dati rilevati dalla nostra pubblicazione "Povertà a Roma: un punto di vista", la proposta di una chiave di lettura specifica per definire linee di intervento.	Giovanni Pizzuti	5
	Il ruolo pedagogico, politico e pastorale dei servizi Caritas	L'attività pastorale e pedagogica nella comunità è la missione centrale della Caritas, laddove i suoi valori fondanti sono rispettati solo nella condivisione e nel valore esemplare dell'esperienza di sostegno e di aiuto, poiché è nella quotidiana partecipazione ai servizi che le persone vengono stimolate ad interrogarsi sulle cause sociali e economiche del disagio. La riflessione verterà sul ruolo politico e pastorale della Caritas e sull'attenzione che essa consacra a livello nazionale e locale nel rilevare le cause del disagio e nel promuovere possibili soluzioni.	Andrea Luca Mario Guerrizio, Luigi Petrucci	5

	Lo stile. Il lavoro di equipe e la gestione dei conflitti	<p>È prevista la realizzazione di incontri formativi periodici volti ad approfondire le seguenti tematiche:</p> <p>-La comunicazione: principi generali, tipologie di comunicazione, meta comunicazione, agenti facilitatori ed ostacoli al processo comunicativo, comunicazione verbale e non verbale, ascolto attivo ed empatico, tecniche di colloquio.</p> <p>Il gruppo di lavoro: definizione, come si costruisce, come opera</p> <p>Alfabetizzazione emotiva: riconoscimento e gestione delle emozioni, la gestione dei conflitti interpersonali</p>	Andrea Luca Mario Guerrizio	4
	Il coinvolgimento della realtà civile ed ecclesiale	<p>L'obiettivo della Caritas è di promuovere la solidarietà attraverso l'ascolto e l'accoglienza dell'altro in situazione di disagio ed emarginazione, ponendo al centro la persona con i propri bisogni e le proprie risorse.</p> <p>È centrale quindi non operare "per delega" ma coinvolgere le realtà civili ed ecclesiali del territorio in un lavoro di rete, che possa allargare a cerchi concentrici la cultura della solidarietà per farsi promotori di cambiamento sociale.</p> <p>Il modulo formativo verte su motivazioni e tecniche di condivisione dell'esperienza svolta nell'ambito del servizio</p>	Luigi Petrucci	4

2. un percorso denominato "Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile", richiesto da Committente e della durata complessiva di 6 ore;

AREA DI SERVIZIO	MODULI FORMATIVI	CONTENUTI	FORMATORE	ORE
TUTTE LE AREE	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile universale	La normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e le principali indicazioni circa le attenzioni specifiche da rispettare nella sede di servizio, le precauzioni da adottare per evitare i rischi, la gestione delle situazioni pericolose o emergenziali (come mettersi in sicurezza, come aiutare gli altri).	Francesco Chiodetti	6

3. un percorso di formazione nelle Aree di Bisogno del progetto "Nessuno conta di meno", con attenzione particolare al fenomeno della grave emarginazione adulta e dei nuclei monogenitoriali con problematiche psicosociali, per un totale di 48 ore.

Quest'ultima parte sarà quindi dedicata all'approfondimento di tematiche attinenti ai servizi nei quali i volontari avranno fatto richiesta di inserimento, raggruppati in 4 categorie:

- **Area "Mense sociali"** (comprende i servizi di mensa sociale "Don Luigi Di Liegro" e "Giovanni Paolo II");
- **Area "Accoglienza e accompagnamento di persone senza dimora"** (comprende il Centro di Pronta Accoglienza "Ostello Don Luigi Di Liegro" e il servizio di accoglienza per senza dimora anziani e/o fragili "Casa Santa Giacinta");
- **Area "Servizi per donne e bambini in difficoltà"** (comprende il Centro di Pronta Accoglienza "Casa di Cristian" e la Comunità Alloggio "Casa dell'Immacolata");

- **Area “Ascolto e accompagnamento”** (comprende il “Centro di Ascolto diocesano” di Porta San Lorenzo-Termini).

AREA DI SERVIZIO	MODULI FORMATIVI	CONTENUTI	FORMATORE	ORE
AREA “MENSE SOCIALI”	“Le funzioni di una mensa sociale per persone gravemente emarginate e senza dimora”	<ul style="list-style-type: none"> - descrizione del funzionamento dei servizi - storia dei servizi di mensa sociale della Caritas di Roma - ruolo dei servizi di mensa sociale nella rete cittadina di sostegno alle persone senza dimora - ruolo dei volontari del servizio civile - importanza del lavoro in equipe - centralità dei bisogni e delle risorse della persona accolta 	<ul style="list-style-type: none"> - Carlo Virtù - Anthony Mel Data - Riccardo De Paris 	3
	“Attività integrative e di socializzazione nello spazio della mensa sociale”	<ul style="list-style-type: none"> - laboratori di animazione - presentazione di esperienze - simulate di gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> - Carlo Virtù - Anthony Mel Data 	3
	“Mense sociali: chi sono gli utenti?”	<ul style="list-style-type: none"> - la rete dei servizi cittadini - la mappatura del quartiere - attività di ascolto e segretariato sociale - simulate 	<ul style="list-style-type: none"> - Carlo Virtù - Anthony Mel Data 	3
	“L’accompagnamento sociale per le persone che frequentano la mensa sociale”	<ul style="list-style-type: none"> - illustrazione di casi concreti - storie di vita - l’attenzione alle risorse della persona - il laboratorio di giornalino e la scrittura creativa 	<ul style="list-style-type: none"> - Carlo Virtù - Anthony Mel Data - Riccardo De Paris 	3
AREA “ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO DI PERSONE SENZA DIMORA”	“Le funzioni di un Centro di Pronto Accoglienza: l’esperienza della Caritas di Roma”	<ul style="list-style-type: none"> - descrizione del funzionamento dei servizi - storia dei servizi di accoglienza della Caritas di Roma - ruolo dei servizi di accoglienza nella rete cittadina di sostegno alle persone senza dimora - ruolo dei volontari del servizio civile - importanza del lavoro in equipe - centralità dei bisogni e delle risorse della persona accolta 	<ul style="list-style-type: none"> - Massimo Raimondi Vallesi - Luana Melia - Riccardo De Paris 	4
	“Anziani soli, fragili e senza dimora: la presa in carico integrata di tipo sociosanitario”	<ul style="list-style-type: none"> - Segretariato sociale - Assistenza sanitaria - Orientamento sociale con accompagnamento - Counselling per la terza età - Incontri con i Centri Anziani - Incontri con le Biblioteche - esempi di casi raccolti in passato nei Centri di Accoglienza Caritas Roma 	<ul style="list-style-type: none"> - Massimo Raimondi Vallesi - Luana Melia - Simone Cocciante - Riccardo De Paris 	3
	“Persone senza dimora e housing. Attualità, criticità e sviluppi: un punto di vista”	<ul style="list-style-type: none"> - Rete di appartamenti e condomini solidali - forme di cohousing per persone senza dimora e con fragilità - la convivenza intergenerazionale 	<ul style="list-style-type: none"> - Massimo Raimondi Vallesi - Luana Melia - Riccardo De Paris 	3

AREA “SERVIZI PER DONNE E BAMBINI IN DIFFICOLTÀ”	<p><i>“Le funzioni di un Centro di Pronta Accoglienza per mamme e bambini: l’esperienza della Caritas di Roma”</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - descrizione del funzionamento dei servizi - storia dei servizi di accoglienza della Caritas di Roma - ruolo dei servizi di accoglienza nella rete cittadina di sostegno alle persone senza dimora - ruolo dei volontari del servizio civile - importanza del lavoro in equipe - centralità dei bisogni e delle risorse della persona accolta 	<ul style="list-style-type: none"> - Andrea Bianchi - Viviana La Marra - Riccardo De Paris 	4
	<p><i>“Il sostegno della relazione madre-figlio nei servizi di pronta accoglienza per nuclei familiari della Caritas di Roma”</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto “Adotta una famiglia” - Progetto “Porte Aperte a Tor Fiscale” - Counselling e ascolto individuale - Gruppo di mutuo-aiuto - Sostegno individuale alla genitorialità - il parent training - esempi di casi specifici 	<ul style="list-style-type: none"> - Andrea Bianchi - Viviana La Marra - Simone Cocciante 	3
	<p><i>“Tecniche e metodologie della ludoteca: sperimentazioni, role playing, circle time”</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ludoteca - Aiuto compiti e doposcuola - Merenda insieme - Tempo di gioco esterno - Letture ad alta voce per l’infanzia e l’adolescenza - Cineforum e cartoni animati - Laboratori creativi vari (musica, giardinaggio, teatro, bricolage, creta, ceramica) 	<ul style="list-style-type: none"> - Viviana La Marra - Riccardo De Paris 	3
	<p><i>“Teoria, metodologie e strumenti per accompagnare i nuclei familiari in difficoltà e senza dimora”</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Segretariato sociale - Orientamento - Protocolli d’intesa con i servizi per l’impiego - Creazione di un percorso graduale di autonomia sociale e alloggiativa per le mamme con forti problematiche psicosociali - Formazione e ricerca offerte di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Andrea Bianchi - Viviana La Marra - Simone Cocciante 	3
AREA “ASCOLTO E ACCOMPAGNAMENTO”	<p><i>“Il ruolo del Centro di Ascolto diocesano nell’ambito delle tutele per il contrasto della grave emarginazione adulta”</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - funzionamento del servizio - storia del servizio - ruolo del servizio nella rete cittadina di sostegno alle persone senza dimora - ruolo dei volontari del servizio civile - importanza del lavoro in equipe del Centro di Ascolto - centralità dei bisogni e delle risorse della persona accolta 	<ul style="list-style-type: none"> - Simone Cocciante - Andrea Bianchi - Riccardo De Paris 	4
	<p><i>“La rete dell’ascolto: come lavorare con i territori”</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - la rete territoriale - il raccordo con la rete dei Centri di ascolto parrocchiali - elementi di community building - il lavoro sociale di comunità 	<ul style="list-style-type: none"> - Simone Cocciante - Massimo Raimondi Vallesi - Riccardo De Paris 	3

	<p>“Centro di Ascolto: problematiche ricorrenti e nuove povertà”</p>	<ul style="list-style-type: none"> - inserimento lavorativo - regolarizzazione amministrativa - richieste di servizi sociali e previdenza - la salute psichica e la rete pubblico-privata - la risposta ai bisogni fondamentali 	<ul style="list-style-type: none"> - Simone Cocciantè - Andrea Bianchi 	3
	<p>“L’ascolto non direttivo: tecniche di base e competenze dell’ascolto”</p>	<ul style="list-style-type: none"> - tecniche di counselling individuale - gestione del conflitto - importanza della supervisione - esempi di casi concreti - simulate 	<ul style="list-style-type: none"> - Simone Cocciantè - Andrea Bianchi 	3

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

2022 OPPORTUNITA' INCLUSIVE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

voce da 19.1 a 19.4 scheda progetto più sistema helios

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

- a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 X
- b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

Per la specifica tipologia di volontari, giovani con minori opportunità prevista dal presente Progetto, non si rileva la necessità di stipulare una polizza assicurativa integrativa.

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

Oltre all'ordinaria promozione del bando - anche attraverso i canali social quali Fb, Twitter, sito Caritas, Youtube, etc, - per riuscire a raggiungere i previsti **4 volontari, giovani con minori opportunità** ci si avvarrà dei contatti con la rete territoriale sia dei servizi sociali, sia dei centri parrocchiali che dei centri di ascolto diocesani. Questi sono infatti a conoscenza delle famiglie che vivono in disagio socioeconomico ovvero accompagnano i giovani, anche stranieri, nel percorso di inclusione socio lavorativa. Conoscendo direttamente le famiglie e i giovani potenzialmente interessati, potranno promuovere l'opportunità di inserimento di questa tipologia di volontari nel Progetto. Allo stesso modo si darà particolare promozione al bando presso i servizi di orientamento e tutoraggio per gli studenti delle Università di Roma e i punti Informagiovani.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

(*)

Anche se si è scelto di inserire nel presente Progetto volontari in servizio civile, giovani con minori opportunità, per lo svolgimento delle attività progettuali non si richiede né la previsione di ulteriori risorse umane, né la previsione di risorse strumentali aggiuntive. Si prevede invece di sostenere la partecipazione all'anno di servizio civile per i volontari giovani con minori opportunità, attraverso misure di sostegno al reddito, quali il pagamento dell'abbonamento annuale al trasporto pubblico in modo da agevolare per gli stessi il raggiungimento della sede di attuazione del progetto in cui saranno inseriti e, laddove il volontario avesse interesse, la quota di iscrizione al Corso di perfezionamento “Migranti e Rifugiati” tenuto presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università Sapienza.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

voce da 21.1 a 21.3 scheda progetto più sistema helios

21.1) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

L'attività di tutoraggio dei volontari in servizio civile presso le sedi di attuazione del presente Progetto si svolgerà sia attraverso colloqui individuali sia attraverso incontri di gruppo, tanto con lezioni frontali quanto in modalità di workshop, riproponendo ed adeguando quanto **l'Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Roma** organizza e propone da alcuni anni in collaborazione con ACLI attraverso il Cantiere **Generiamo lavoro**

L'obiettivo dell'attività di tutoraggio sarà l'accompagnamento degli operatori volontari verso una maggiore consapevolezza delle competenze acquisite tramite l'esperienza di servizio e della spendibilità delle stesse ai fini dell'occupabilità di ciascuno. Il tutoraggio avrà anche l'obiettivo di orientare i volontari, ove necessario, ad approfondire la propria formazione attraverso la frequenza di corsi di specializzazione nelle materie oggetto del servizio civile effettuato.

Il tutoraggio verrà svolto negli ultimi 3 mesi di progetto, e sarà preceduto da colloqui individuali funzionali a definire conoscenze, capacità, abilità e attitudini personali in ingresso, una visione d'insieme che costituirà la base di partenza per la realizzazione del bilancio delle competenze, a sua volta il punto di avvio dell'attività di tutoraggio.

L'attività si sostanzierà nei seguenti moduli/attività:

Attività/Modulo	Articolazione oraria	Modalità di erogazione
ORIENTAMENTO ATTITUDINALE	5 ore totali	
<i>Autovalutazione</i>	<i>1 ora</i>	Colloqui individuali ed elaborazione bilanci di competenze
<i>Bilancio delle competenze</i>	<i>3 ore</i>	
<i>Definizione degli obiettivi</i>	<i>1 ora</i>	
INTRODUZIONE AL PERCORSO	2 ore totali	
<i>Il valore del lavoro, Strumento prezioso per restituire dignità alla persona</i>	<i>2 ore</i>	Incontri di gruppo
SVILUPPO PERSONALE	7 ore totali	
<i>Conoscenza di sé ed empowerment</i>	<i>2 ore</i>	Incontri di gruppo
<i>Soft skills</i>	<i>2 ore</i>	
<i>Personal branding</i>	<i>3 ore</i>	
CONTESTI E NORMATIVE	2 ore totali	
<i>Tutele e diritti</i>	<i>2 ore</i>	Incontri di gruppo
IL MERCATO DEL LAVORO	9 ore totali	
<i>Imprenditoria giovanile</i>	<i>2 ore</i>	Incontri di gruppo
<i>Il lavoro nel sociale</i>	<i>3 ore</i>	
<i>Cooperative e cooperazione</i>	<i>2 ore</i>	
<i>Mismatching</i>	<i>2 ore</i>	
TOTALE ORE	25 ore	

21.2) *Attività obbligatorie (*)*

Tutti gli operatori volontari in servizio civile, compresi i giovani con minori opportunità, dovranno svolgere le seguenti attività obbligatorie:

- a) Orientamento attitudinale (5 ore):** ogni volontario sarà accompagnato dal tutor di cui al § 25.6 a fare un'autoanalisi rispetto alle proprie aspirazioni, esigenze, priorità e motivazioni ed un'autovalutazione delle proprie conoscenze e competenze di partenza. Si arriverà così all'elaborazione di un bilancio delle competenze finalizzato

sia ad individuare capacità e competenze non certificate, sia ad esplicitare capacità e competenze che il soggetto non è cosciente di avere e a definire gli obiettivi che ciascuno vuole raggiungere.

b) Cantiere Generiamo Lavoro (4 ore): Valore, formazione e concretezza. Su queste tre coordinate è calibrato l'itinerario formativo e informativo con l'obiettivo di rimettere al centro il **lavoro dignitoso**, quale perno di cittadinanza e sviluppo integrale della persona, coniugando valori e strumenti concreti.

Attraverso webinar, laboratori, testimonianze, simulazione di colloqui di lavoro, work experience e focus group si vuole accompagnare i partecipanti nell'esplorazione del proprio potenziale, nella conoscenza di diritti e tutele del mercato del lavoro, e nel miglioramento delle proprie attitudini.

Il Cantiere sarà articolato in 11 appuntamenti e farà leva sull'eccellenza e il *know-how* di diversi collaboratori dell'Ufficio. Tanti esperti del settore metteranno sul tavolo la propria esperienza per offrire agli iscritti una visione a trecentosessanta gradi sul mondo del lavoro. Particolare attenzione sarà riservata allo sviluppo delle *soft skill*, una vera e propria marcia in più, essenziale in qualsiasi contesto lavorativo.

21.3)Attività opzionali

Per usufruire dei servizi dei Centri per l'impiego ai fini dell'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro, gli operatori volontari del servizio civile verranno sostenuti nell'effettuare online la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al Lavoro (DID) sul portale dell'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro – ANPAL.

La procedura si concluderà con la successiva stipula del Patto di Servizio Personalizzato, presso il Centro per l'Impiego, volto a verificare l'effettiva disponibilità al lavoro e per individuare insieme una strategia di azioni volte all'inserimento lavorativo attraverso un servizio di preselezione ossia di *matching* tra domanda e offerta di lavoro.

I volontari verranno inoltre guidati nell'utilizzo del portale **SPAZIO LAVORO** dedicato ai Servizi per il Lavoro per essere sempre aggiornati sulle varie proposte formative e lavorative presenti sul territorio.

Oltre alla visita presso il Centro per l'impiego, verrà effettuata la visita al Centro Orientamento al Lavoro, uno spazio creato per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e accedere a servizi – personalizzati o di gruppo – di orientamento, bilancio di competenze, stesura del cv o preparazione al colloquio di lavoro.

L'utente registrato può consultare le offerte di lavoro e usare il proprio profilo per candidarsi